



Testo e Regia: **Giancarlo Figuccio**

Interpreti: **Rosaria Bonfiglio, Giusy Deblasi, Giovanna Scarcella**

Voce fuori campo: **Aurora Aiuto Deblasi**

Audio: **Giuseppe Virgilio, Piero Ancona**

Luci: **Luigi La Francesca, Sergio Monaco**

Coordinamento: **Gabriella Matranga**

Produzione: **SOUND POWER SERVICE** di **Antonio Colomba** e **ATTI UNICI** aps

Genere: **Ironico / Drammatico**

Durata: **70 minuti**

Tra le prime rappresentazioni: **Parco Archeologico di Lilibeo – Marsala (2025)**

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=MyNWRjMwWik>

Sinossi

Protagoniste di questa vicenda dolce-amara, tre personalità contrapposte, incarnate nei personaggi di tre compagne di scuola che si incontrano dopo tanti anni: una giornalista inviata di guerra, intrappolata negli orrori vissuti durante i suoi viaggi, un'artista visionaria barricata nel suo mondo astratto e un'attrice condizionata dalla delusione dei suoi insuccessi.

In un pomeriggio di un giorno surreale, dentro una sorta di "scigno" in cui gli oggetti esprimono la forza dei sogni, le tre donne si ritrovano a condividere ricordi, speranze, fallimenti, ma anche a rinnegarsi e, perfino, a scontrarsi duramente, spezzando quel filo che le teneva legate. Un filo che conduce a quei popoli lontani che si ritrovano a dover vivere una guerra dettata dalle fila di altri. Popoli sofferenti, che reclamano una normalità divenuta inverosimile, la cui voce rimane inascoltata anche, e non solo, per via di una verità rivelata solo in



Gabriella Matranga 338 9235453 soundpower.segreteria@gmail.com

Antonio Colomba 335 7320871

Sound Power Service e Produzioni Via Padre Francesco Randazzo, 41 91015 Custonaci (TP) 0923 973415

CCIAA N° REA 145464 - P. IVA 02097330811 - C.F. CLMNN571L22D234E - www.soundpower.it

parte. Tra i confini ristretti dello spazio in cui le protagoniste si muovono, perdendosi nei desideri e nelle attese di un tempo già andato c'è, però, ancora modo di ritrovarsi e di ritornare a sperare, mettendo in discussione la propria vita alla ricerca di se stesse ma, soprattutto, di un messaggio che travalichi l'egoismo e la disumanità dell'essere umano.

Note di regia

Il titolo pressoché incomprensibile di "A Whiter Shade of Pale", brano storico che attraversa l'intero racconto, ha fecondato l'idea di scrittura di quest'opera dai toni forti e delicati, ironici e drammatici allo stesso tempo, proiettata verso il tentativo di indagare sul bisogno di occultare le proprie paure per proteggersi dall'orrore che la realtà propina, della quale la guerra è la manifestazione estrema. Il bunker dove rifugiarsi, sia esso fisico che mentale, consolida il senso di estraneità ad un mondo che riteniamo non ci appartenga; un mondo considerato lontano dalla cosiddetta civiltà che alimenta il rifiuto alla consapevolezza nei confronti di una quotidianità ben diversa dalla nostra. Una quotidianità fatta di grida disperate, di dolore, di vicende umane annegate nell'oblio. E' la storia dell'uomo di sempre, che non si lascia mai alle spalle la guerra ma che, al contrario, ne rinnova costantemente l'attualità. Perché la guerra non nasce dalle armi, ma dallo spirito degli uomini e poi dalle parole: perfino all'interno di un'amicizia.

Tuttavia, ci piace immaginare che è sempre possibile rinascere dalle proprie ceneri e trovare il sorriso dentro al pianto, anche con le semplici note di una vecchia canzone evergreen che traduce il colore dei sogni, capaci di lavare le ferite più profonde e di riconciliare quei popoli divorati dal mostro senza pietà chiamato guerra. Popoli di chissà quale angolo di mondo. Popoli infelici. Popoli che, in realtà, così lontani non sono.



Gabriella Matranga 338 9235453 soundpower.segreteria@gmail.com

Antonio Colomba 335 7320871

Sound Power Service e Produzioni Via Padre Francesco Randazzo, 41 91015 Custonaci (TP) 0923 973415

CCIAA N° REA 145464 - P. IVA 02097330811 - C.F. CLMNS71L22D234E - www.soundpower.it